ANNO XXV. Lunedì, 4 Novembre 1872 N. 306

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Roma a domicilio e provincia del Regno	L. 32	— L. 16	— L. 8 50
Svizzera	» 56	» 28	» 14 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 24	» 12 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo e Danimarca	» 60	» 30	» 15 —
Turchia (via d'Ancona)	» 88	» 44	»

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia di sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, via S. Maria in Via, 38a, palazzo Cadenel, piano terreno. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, n. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n. 34. A Londra Daisy Davies et Corp., n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in 4ª pag. rivolgersi all'Ufficio suc. d'annunzi nei Giornali di A. D. Fassini, via della Maddalena, 46 e 47 ed all'Succursali in Roma, via Roma, 53 ed in Firenze, via Cavour, 37 — Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 5 in Roma.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Roma, 3 Novembre.

LA LEGGE DEI CIRCOLI IN PRUSSIA

I comuni e lo provincie del regno di Prussia furono sino ad oggi governate secondo il vecchio sistema feudale, e lo saranno tuttavia sino a quando la nuova legge non otterrà la sanzione della Camera dei Signori. Alcuni ufficiali astariati ne formano l'amministrazione, mentre il governo dei Circoli, i quali corrispondono alle nostre divisioni in comuni e provincie, resta nelle mani della nobiltà e vi si tramanda di generazione in generazione, quasi diritto inerente al patrimonio della medesima. Questa condizione amministrativa dei Circoli prussiani, le cui origini risalgono a quei lontani tempi in cui il feudalismo aveva propagato le sue radici in ogni angolo della terra, non si poteva più conservare nè coll'indole generale delle presenti età, nè col novello spirito onde il governo imperiale lasciavasi oramai guidare nella sua politica interna.

Vindice d'una causa nazionale, la Prussia non poteva farla trionfare, nè, trionfata, assicurarne il successo senza domandare il concorso di tutta la nazione, della quale la nobiltà non era che una minima parte. Da quel giorno le istituzioni feudali che avevano tuttavia resistito all'urto del tempo, sebbene continuassero ad essere in vigore per la prudenza del governo, furono tuttavia irremissibilmente condannate a perire. La nuova via nella quale la Prussia si era messa e che doveva portarla all'apice della grandezza e del potere, menava direttamente alla distruzione d'ogni resto di feudalismo, ed era quindi naturale che, pervenuto al termine di essa, il governo imperiale ponesse mano ad una nuova legislazione dei Circoli, distruggendovi ogni potestà ereditaria o sostituendovi dei governi elettivi.

Però la legge dei Circoli, nella quale oggi si concentra tutta l'attenzione della Germania, facile ad essere approvata dalla Camera bassa, doveva incontrare una fiera opposizione nella Camera dei Signori, per essere in contrasto cogli interessi e coi pregiudizi del mondiri di questa. Invano il conte d'Eulenburg, ministro dell'interno, si sforzò per parecchi giorni di persuadere la detta Camera ad approvare la nuova legge, dimostrando come in ogni ordine d'uffici il governo dovesse oramai valersi di tutte le forze vive della nazione, ed instituire un servizio civile obbligatorio, a somiglianza di ciò che si fa per rispetto al servizio militare; invano il governo vi mise ogni suo potere, e dichiarò esplicitamente che la nuova legge era necessaria, e che, sebbene respinta oggi dalla Camera dei Signori, egli avrebbe domani trovato il modo di farvela approvare, col chiuderne la sessione e riaprirne immediatamente un'altra in più favorevoli condizioni; invano l'imperatore medesimo fece sentire ad una deputazione di membri della detta Camera, recatasi ad ossequiarlo, la sua ferma volontà che la proditata legge fosse approvata. La Camera dei Signori la respinse, o per conseguenza il governo, fedele alla sua promessa, ne chiuse immediatamente la sessione e la riconvocò pel 12 novembre.

La conseguenza di questo contrasto tra i due rami del Parlamento prussiano, col minore dei quali s'accompagna il governo, sono facili a prevedersi. I circoli non tarderanno ad essere riordinati liberalmente, sopra principii elettivi, in forza della nuova legge, ma la Camera dei Signori non può sperare di risentire in qualche parte gli effetti della opposizione spiegata verso questa legge medesima. Però, quanto a noi, la lotta nella quale i due partiti del passato e del presente, si sono ora impegnati in Berlino, non c'interessa se non indirettamente, poichè vi è in ginoco una causa liberale: del resto essa non ha nulla di comune con ciò che succede o potrebbe succedere in Italia. Ci è tuttavia nella legge che fu, per così dire, il segnale di questa lotta, un principio, state conformato viemmeglio dalle dichiarazioni espresse del conte d'Eulenburg, sul quale potrebbe accadere che le circostanze ci dovessero un giorno far ribattere, simile a quello che successe di fresco per rispetto all'analogo principio dell'obbligatorietà del servizio militare, ed è l'obbligatorietà del servizio civile. Da noi il servizio civile è un diritto; in Germania lo si tiene come un dovere. L'esperienza attrui e l'osservazione nostra ci mostreranno quale dei due concetti, in pratica, sia il migliore.

L'ISTRUZIONE PRIMARIA

In adempimento del voto emesso dal Senato a proposito delle opportunità d'instituire una inchiesta sopra lo stato dell'istruzione primaria, il ministero di pubblica istruzione nominava una Commissione speciale, i cui lavori giunsero ora quasi al fine. Dalla relazione che precede i numerosi documenti raccolti in questa occasione e pur mo' pubblicati, rileviamo che le nostre scuole comprendono un intiero milione e 823,054 giovanetti, tra maschi e femmine. Da siffatto computo sarebbero tuttavia esclusi coloro, e non sono pochi, i quali seguono le scuole per gli adulti, le scuole di disegno applicato alle arti meccanee e le scuole interne alle carceri.

È singolare che nelle scuole femminili il numero delle alunne tende ad aumentare con maggior rapidità di quanto anche apparire nelle maschili. Nel 1864 ceno erano 440,687, laddove nel 70 sono diventate 602,940).

Nel 1870 le scuole instituite a tenore di legge erano 31,295, a però, a corrispondere ai precetti scolastici, ne mancavano tuttora 6,401, che non si potrebbero istituire senza aggravare il bilancio dell'istruzione primaria di L. 3,400,000. Volendo poi, come è ora in parte si dovrebbe, innalzare gli stipendi dei 4293 maestri elementari, che sono inferiori al minimum prescritto dalla legge, di tanto quanto è dalla legge medesima richiesto, sarebbe necessari d'aggiungere al bilancio oltre 4,200,000 lire. Quindi si vede che a fornire lo Stato di un numero sufficiente di scuole ed a renderle meno misera la condizione dei maestri, bisterebbe una maggiore spesa di circa 5 milioni, alla quale non sarà difficile arrivare, per poco che le finanze si facciano migliori.

Le scuole primarie non s'estendono tuttavia alle totalità dei nostri comuni, vuoi perchè molti di essi sono poverissimi, vuoi perchè i maestri e le maestre sono troppo rari e mal pagati. E l'esigno sarebbe il castoro pure doveri stribuire, in parte alla meschinità degli stipendi onde sogliono essere retribuiti, e in parte alla insufficienza delle nostre scuole magistrali e normali, donde annualmente s'ua licenziarne 2,000, tra maestri e maestre. I nuovi venuti sono sempre minori del bisogno, dovendosi ad un tempo supplire all'occorrenze di nuove scuole e surrogare nelle antiche coloro i quali vi muoiono, od altrimenti se ne vanno. La conseguenza di cotesto stato di cose è dolorosa a notarsi: si è costretti a ambire 9,440 maestri, i quali non hanno diploma, e non di rado mancano d'ogni capacità didattica!

L'ARBITRATO DELL'IMPERATORE GUGLIELMO

Ecco il te-to del documento col quale l'imperatore Guglielmo decise la quistione dell'isola di San Giovanni:

Noi, Guglielmo, per la grazia di Dio, imperatore di Germania, re di Prussia, ecc.

Dopo esaminato il trattato conchiuso fra i governi di S. M. Britannica e quello degli Stati Uniti, in data di Washington, 6 maggio 1871, in virtù del quale i suddetti governi hanno sottoposta al nostro arbitrato la quistione sorta fra loro, cioè: « Se la linea di confine che, secondo il trattato in data di Washington 15 giugno 1846, prosegue nella direzione sui lungo il 49° parallelo di latitudine nord sino agli stretti del canale Pacifico e debba passare, come pretende S. M. Britannica, attraverso lo stretto di Rosario ovvero attraverso il canale di Haro, come pretende il governo degli Stati-Uniti»; affinchè noi avessimo deciso definitivamente e senza appello quale dei due canali debba essere preso alla vera interpretazione del trattato di 15 giugno 1846. Dopo aver preso in considerazione il parere del Consiglio giurisdizionale da noi nominato onde riferire sul contenuto della rispettiva quistione coi suoi allegati, abbiamo data la seguente decisione:

La domanda del governo degli Stati Uniti, cioè che la linea di confine fra i dominii di S. M. Britannica e gli Stati-Uniti debba passare attraverso il canale di Haro, è maggiormente conforme alla vera interpretazione del trattato conchiuso fra il governo di S. M. Britannica e quello degli Stati-Uniti d'America, in data di Washington 15 giugno 1846.

Firmato di nostra mano e col nostro sigillo a Berlino 21 ottobre 1872.

Guglielmo.

L'OPPOSIZIONE PARLAMENTARE

A titolo di documento riproduciamo dai giornali dell'opposizione la seguente circolare del Comitato della sinistra si deputati di quel partito:

Roma, 30 ottobre 1872.

Onorevole Collega,

Se nessun avvenimento ha fin ora richiesto la convocazione della nostra e della sua azione, oggi, crediamo, che l'imminenza de' nuovi lavori parlamentari ci costituisca in dovere di indirizzarle formale preghiera perchè si dispenga a trovarsi in Roma almeno due giorni prima della riconvocazione della Camera.

Le raccomandiamo parimenti di raccogliere sin sul colleglo che nulla una provincia notizia circostanziate, e ce le riuscisse possibile, documenti:

1. Sul consiglio del clero, o su i provvedimenti del governo per impedire i tentativi e gli abusi.

2. Sulle condizioni economiche dalle varie classi, sulle cause che le hanno peggiorate, e sulle influenza esercitata dal sistema tributario e dal corso forzoso.

3. Sulle opere pubbliche già in corso di esecuzione e su quelle che si possono ritenere indispensabili alle esigenze della vita locale.

4. Sulle condizioni della sicurezza pubblica.

5. Sulla esecuzione della nuova legge per la ricostituzione delle tasse sulla ricchezza mobile, sui fabbricati e sul macinato.

Sopra questi gravissimi argomenti, o sopra ogni altro che il di lei senno potrà suggerire, come sulla nostra politica estera e sull'abolizione delle Corporazioni religiose in Roma, noi crediamo necessario chiedere severo conto al ministero, e provocare la discussione della Camera, sin dalle sue prime tornate.

Vogliaci credere

Devotissimi suoi

U. Rattazzi — F. Crispi — P. S. Mancini — G. Ferrari — L. La Porta.

LA PRUSSIA ED IL BELGIO

Leggiamo nella *Gazzetta di Spenar*:

Le spiacevole incidente di Liegi (1)) ci valse una buona esperienza. Non v'è che una voce nel Belgio sugli eccessi della plebaglia che in Italia dell'universo tedesco ed il nuovo stato maggiore prussiano, benchè questa canzone più volte in *Brabançonne*, avevano rese furiose. Si può dire che tutte le classi della società si sono levate in Belgio sono unanimi nell'espressione della ripulsazione e del disgusto; la stampa belga ha manifestato la medesima indignazione anche più energicamente della stampa tedesca. D'altra parte si è compresa tutta la cura estrema prevenzione in Germania, onde realmente, come l'espressione d'una brutalità che si ritrova dappertutto, e presto ci può non fortunatamente, nella stessa strada

(1). A Liegi venne fischiata ed insultata dalla plebaglia una banda musicale prussiana, come abbiamo già fatto cenno.

progetto pel prossimo carnevale vi sono pure gli *Ugonotti*. E la Gelmina potrebbe occupare il posto degli *Ugonotti*, opera progredissima, che fu scritta per la *convenience* degli artisti col maggior diletto del pubblico. Intanto è annunziato all'Apollo il nuovo ballo del quale non potrò render conto s' miei lettori prima del venturo prossimo.

Se gli impresari ci vogono a stacchetto, dobbiar ' essere grati si dilettanti che somministrano ogni rungono materiali. Ed è singolare che dinere una rappresentazione di beneficenza al teatro Capranica, proprio quando non sapevano di beneficare, oltre la famiglia dell' Aiani, anche l'appendicista dell'*Opinione*, il quale senza il loro aiuto, questa settimana sarebbe stato condannato al silenzio. La recita del Capranica avrebbe fatto meglio anche se una commedia drammatica; e se no va dato in gran parte il merito alla signora Famaglioli che ha diretto con amore ed intelligenza artistica quella rappresentazione, convinse pur riconoscere che i filodrammatici da lei diretti le agevolarono il compito e supplirono alla mancanza di professionisti. Ed è appunto questo genere di istruzione artistica che in questi ultimi anni è venuto a mancare.

Vogliaci credere

Devotissimi suoi

U. Rattazzi — F. Crispi — P. S. Mancini — G. Ferrari — L. La Porta.

(1) A Liegi venne fischiata ed insultata dalla plebaglia una banda musicale prussiana, come abbiamo già fatto cenno.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

La solita mancanza di novità teatrali — Gli spettacoli dell'Apollo — Il manifesto del teatro S. Carlo di Napoli — Confronti — Il testamentatici al Capranica — Rappresentazione di beneficenza — L'Ombra del maestro Flotow a Venezia — La Reginella *del maestro Bregu a Milano — Il maestro Kuon — Un volume di poesie.*

Ignoro se sia avvenuto per causa della rottura del Ponte a Orte, ma il fatto sta ed è che, nella scorsa settimana, veruna novità teatrale è giunta a Roma, neanche mediante *trasbordo*. È giunta però una nuova prima donna per la parte di Rosina nella *Mignon*, ed assicurano che sia stata mandata nientemeno che dal maestro Thomas, il quale, da padre amoroso, non avrà certamente voluto affidare le tenerelle prole a mani inesperte. La nuova Filina ha nome *Robini*; ottime occasioni per l'amico Pompiere di parlar di smeraldi, di topazi e di cherubini. Dicono pure che sia parente del celebre tenore Robini, il quale se dai Campi Elisi, dove se ne sta in compagnia d'Orfeo e di altri egregi cantori, spedirà per ferrovia, a grande velocità, e ben condizionate, una balla di *epiliti*, di *colate* e di *trilli* alla nipotina, renderà un buon servizio al maestro Thomas ed al pubblico dell'Apollo. Speriamo bene.

Malgrado le inondazioni, è giunto pure il manifesto del teatro San Carlo di Napoli, e lo abbiamo veduto affisso per le vie della nostra città. L'impresario Musella promette mari e monti: la Stolz, la Waldmann, il maestro Verdi, il *Don Carlos*, l'*Aida*, ottantotto rappresentazioni del novembre all'aprile, novantaquattro coristi, cenquarantotto professori d'orchestra, la prima ballerina signora Cucchi e molte altre cose ancora.

Le opere del Verdi saranno poste in scena dopo di dubbio che i presi dell'Apollo sono inferiori a quelli di tutti gli altri teatri primari d'Italia. E se si considera che il sussidio concesso dal Municipio romano all'Apollo ingrosso, poltrone, palchi — tutto costa almeno un terzo più che all'Apollo. E fuor

sione degl'industriali, che la premiere illimitata per ottenere che le scuole debbano rimanere assolutamente pratiche, e giova sperare che progetti assai arretrati in modo da promettere una piena riuscita. E del resto un fatto che in Italia si è destato lo spirito industriale e che da alcuni anni in qua tutte la parte delle forze nazionali, fisiche e mentali, che erano di lognarsi nel campo della politica, cerca di svilupparsi in una attività nel campo delle industrie, e si fa appunto il ridestarsi di questo sentimento, che consiglio e spinse il governo a promuovere la mia emancipazione economico-industriale come proprio sorte ed un forte volere le permisero di raggiungere in cui una amministrazione politica, che vuole e mediare in più chiara intrinseca l'interiorità delle industrie nostre a fronte delle straniere.

Stiamo però ora è inferiore l'ingegno e l'intelligenza degli uomini in Italia, è indubbiato che raggiungeranno nei loro mandati la perfezione cui sono arrivati coloro che il hanno precedenti nello svolgimento delle industrie; e per conseguire questo scopo è opportuno, e bisogna pure, è necessario che sorgano quelle scuole teorico-pratiche, colle quali i nostri giovani operai possano trovare i mezzi d'istruirsi e rendersi capaci ciascuno di compiere un lavoro con quella perfezione che si richiede, ed a dirigere i lavori eseguiti in un grande opificio. Simili scuole, in numero ristretto scelto che nella nostra Torino, possano essere collocate, e presso il museo industriale nostro, che altre già ne abbracciò e che nulla gli rimane ad ottenere oltre maggiori e più efficaci mezzi di un'ottima e completa istruzione.

A tali scuole dovranno intervenire anche i giovani appartenenti a famiglie non agiate o viventi del lavoro. Ad incoraggiare questi giovani quando premiativi saranno disposti di non sono garantiti di timidità Za proposto il sistema dei premi in denaro a delle pensioni. Questione gravissima è questa perchè andrebbe in certo modo ad invilire la conseguenza di pagare gli allievi perchè vadano a scuola. Ad ogni modo io accenno alle varie proposte che furono messe innanzi e che saranno maturate di studio. Coloro che presiedono ora al ministero dell'agricoltura, industria e commercio sono degni di vasta intelligenza ed l'ingegno di piena ed esatta cognizione delle cose scolastiche ed industriali, ed essi ben sapranno contemperare tutte le proposte in modo da rendere utili ed anche efficaci per l'incremento delle nostre industrie nazionali.

NOTIZIE ESTERE

Il *Titus Public* dichiara inesatta la notizia data dalla *Patrie* che un disaccordo sia avvenuto tra il presidente della repubblica, il maresciallo Mac-Mahon e il generale Ladmirault, l'ultimo radunando il Consiglio supremo di guerra fu, come le precedenti, presieduto dal sig. Thiers.

Il stesso giornale dichiara che il messaggio del sig. Thiers all'Assemblea non è ancor formulato.

Riproduciamo con riserva dalla *Gazette de Paris* la seguente notizia:

« La liquidazione della lista civile di Napoleone III ha fatto scoprire un fitto carteggio.

« Il possivo della lista civile si eleva a 7 milioni e duecento mila franchi; su questa somma, lo Stato reclama 4 milioni che l'ex-imperatore si è fatto anticipare sulla sua lista civile prima di partir per la guerra.

« Da ciò il sequestro messo sulle case della via dell'Elisee, di cui due sono abitate dai signori Pietri e Rouher.

« L'ex-imperatore ha incaricato il sig. Rouher di far levare il sequestro su quegli immobili, ch'è in vendetta.

Qualche giornale affirma che il governo francese sembra deciso a sopprimere i passaporti su tutte le frontiere, ecc tranne quella di Spagna, dove la massima vigilanza è decisamente richiesta dal cerco temere la scoppio della guerra civile.

Il *Journal de Paris*, rispondendo a quei giornali che si proposito dell'espulsione del prete Joy Nepomuceno Bonnet, vescovo di Nimes, l'impero, i principi d'Orléans erano recati più volte in Francia, soggiunge che nessuno dei principi d'Orléans ha messo piede in Francia fino alla caduta del regime imperiale.

Lo stesso giornale dice che il conte di Parigi si è duca d'Aumale resteranno a Chantilly probabilmente fino alla fine dell'anno.

I loro amici affermano che essi non hanno l'intenzione di pubblicare un manifesto.

Un dispaccio da Bordeaux, 31 ottobre, ai giornali parigini, reca:

« In un banchetto, offerto ieri sera ai deputati conservatori della Gironda, presieduti dalla monarchici fusionisti e costituzionali, nei discorsi pronunciati dal sig. Semazenith, presidente del banchetto, e dal sig. Princeteau, duca Decazes e Cerayon-Lafore, deputati, si esprimono dei voti perchè venga il giorno in cui si potrà bere alla salute del re e dei principi della Casa di Francia.

Un giornale d'Auversa annuncia, dice l'*Etoile belge*, che uno completa scissura è scoppiata in seno della Commissione militare, che i membri ciechi si sono rifiutati ad avvebbero lasciato i membri militari discutere a loro agio sul servizio personale obbligatorio ed altre misure militari alla prussiana.

Ora, noi siamo in grado di affermare, che la Commissione di Stato non si è riunita dopochè la Sotto-commissione militare ha terminato i suoi lavori. Essa quindi non potè dividersi su alcuna questione.

In quanto al servizio personale obbligatorio, la Commissione non darrà che accompagnerà la ragione semplicissima che essa l'ha da lungo tempo adottato all'unanimità dei membri militari e a grande maggioranza dei membri civili.

Il presidente del ministero spagnuolo si appone alla pena di morte in consiglio dei progetti di legge presentato alle Cortes per l'ultimo giorno della loro di morte. I giornali repubblicani, specialmente, quelli della *Legalità* e attaccano perciò il sig. Zorilla, ricordandogli ch'egli erano un grado elevato nella framassoneria, di cui una delle leggi fondamentali è l'abolizione della pena di morte.

La *Patrie* di Ginevra pubblica una dichiarazione emessa da una riunione di cittadini cattolici di Ginevra, in cui s'invitano i cattolici di quel Cantone a separarsi dalla Chiesa romana, la quale li ha posti in posizione precaria, dopo l'abbandono in cui li ha lasciati il vescovo di Friburgo.

Il sig. A. Upton, console degli Stati Uniti a Ginevra, il quale aveva scritto al *Journal de Genève* che solo il Congresso avrebbe potuto imporre delle tasse sulle merci estere importate in America, scrive la data del 31 ottobre allo stesso giornale per dichiarare che aveva dimostrata l'esistenza d'una legge, in virtù della quale il segretario del Tesoro può, in certe circostanze, ritirare il privilegio accordato di tempo in tempo a qualche paese estero di trasportare merci agli Stati Uniti alle stesse condizioni come se fossero trasportate sui navi appartenenti ai suddetti Stati.

Leggiamo nel *Cittadino di Trieste*:

« Della formia il telegrafo ci recò ieri la notizia di persecuzioni contro gli israeliti. Da quanto rilevismo dai fogli viennesi, le stesse si limitarebbero a due o tre fatti *crudeli*, che furono accompagnate alle circostanze che gli israeliti della Boemia in massima parte sono del lato del governo, e come è ben naturale, non può che quella parte trovare chiara e buona. In Hohenstein si sanelli in casa del negoziante Ignazio Pollak che dovette con tutta la sua famiglia salvarsi nella cantina, mentre il popolaccio devastava e saccheggiava la casa; casa si pose in salvo in Vienna con tutta la famiglia. In Turn-ko fu maltrattato, gettato a terra e derubato un israelita di nome Kolmer, e si annunciano delle altre simili *imprese eroiche*, anche da Königsal e contorni. »

(*Corrisp. particolare dell'* Opinione)

(W) PARIGI-VERSAILLES, 31 *ottobre*. — L'*Univers* dichiara verosimilissima la narrazione data dal corrispondente del *Times* del colloquio del sig. Fournier col sig. Thiers, il quale gli avrebbe detto che lasciava al conte di Chambord la parte di cavaliere errante del papato, e che la Francia non dovera dare a Pio IX che consigli d'indulgenza ed al fine Vittorio Emanuele consigli di generosità. Se, contrariamente alla sua abitudine, quel giornale chiarisce non tanto sappare di mettere in dubbio la verità di quella relazione, gli è perchè il signor Thiers non nascondo il suo modo di pensare. Alle Tuileries era visto agli istinti d'interpellare l'imperatore sulla politica. Parecchie, qualche volta, settimane intere, senza che l'imperatore manifestasse il proprio pensiero ai suoi ministri, come quel viaggiatore che dice soltanto al cocchiere di andare diritto dinnanzi a sè, riservandosi all'ultimo istante d'indicargli se deve volgere a destra o a sinistra.

Il sig. Thiers appartiene a quella borghesia francese che si compiace di narrare i proprii fatti al pubblico. Perciò due deputati non possono discutere fra di loro senza citare qualche frase del presente della repubblica. Il signor Thiers, rispetto il Papa, fa come quel notaio che desiderava di riconciliare il cliente con la famiglia.

I clericali, però, non si contentano di questa moneta, ed assalgono il sig. Thiers vigilentemente. Anzi sono i soli che adoperino quel linguaggio contro di lui. Il *Correspondant*, che si è pronunciato per la pazienza di Giobbe, attacca perciò il sig. Thiers. Fu necessario la fusione del duca d'Audiffret per distruggere quella chimerica speranza. Ecco perchè il giornale dei Broglieni insulta ora il signor Thiers. La proclamazione definitiva della repubblica in Francia, siamo lo quasi si prevede, farà risvegliare i legittimisti ad una nuova guerra di governo precisamente come fecero i Bianchi con Bonaparte, dopo il dramma avvenuto nel forte di Vincennes.

Si dice che si prepara verso la proclamazione della repubblica, perchè la stanchezza della Stato provvisorio è general. Il governo si può mutilato di dover abbiare sotto una semplice tenda, che un colpo di vento può rovesciare, e vuole una casa più solida. Una frazione del partito conservatore trova che la proclamazione della repubblica definitiva rompirà l'ultimo argine che tiene tutte le gelosie del partito repubblicano che permette ai radicali di commandar di conserva coi moderati. I legittimisti hanno tanto patato di un ristabilimento della monarchia che non si fa di mistrare che il governo provvisorio repubblicano era veramente effimero, che hanno sostenuto ad ogni costo il voto di non determinare l'istituzione. Se risultarà un cambiamento di fronte dei partiti nei quali è ora divisa la Camera. I legittimisti ed i clericali puri diventeranno un'opposizione tutta a parte. I repubblicani moderati formeranno il centro e sosterranno il signor Thiers d'accordo cogli amici platonici della monarchia. Il signor Thiers è convinto di poter ottenere questo semplice dell'Assemblea. Egli appoggerà la scioglimento parziale.

L'incidente della Fère porge materia ad una nuova nota del *Journal Officiel*, il quale pubblica la seguente categorica degli ufficiali presenti al banchetto, in cui avrebbero state pronunciate le parole incriminate. Non solo è stato detto a non della Fère, poco importa; non è men vero che, in un dato caso, Napoleone troverebbe molti lontani nell'esercito, ed in pare anche devoti più più alti gradi della gerarchia militare. È difficile che sia altrimenti sotto un regime regolare. Non si destituisce un generale od un maresciallo per la sua opinione politica. Salvo poche onorevolissimi dal signor Gambetta, u n vi sono generali repubblicani. Gli uni sono imperialisti, gli altri orleanisti, alcuni legittimisti. Sul soldato semplice il nome di Napoleone esercita ancora un gran fascino. Nè l'incidente della Fère, nè quello di Chênes non trarranno seco la demissione del generale di Cissey. Non è esatto che questa demissione sia stata offerta, come afferma il *Reppel*.

Il Consiglio generale della Senna ha chiuso la sua sessione, ma senza esaurire il suo ordine del giorno. Esso si riunirà nuovamente nel mese di dicembre in sessione straordinaria. Il signor Chevalier nella ultima seduta propose l'abolizione dei passaporti per l'interno. Fer verità una sono quasi mai chiesti, ma si potrebbero chiedere legalmente. Un consigliere aggiunge che si dovrebbero pure abolire i passaporti per i francesi ch'entrano in Francia. Così un francese dovrà munirsi del passaporto per uscir di Francia, ma potrà farne a meno per rientrarvi. E come si distinguerà al confine un francese da uno straniero? Molti stranieri parlano la nostra lingua puramente e senza accento forestiero, mentre un grassone, per esempio, parla il francese coll'accento tedesco spaventoso.

La Corte d'Assise ha giudicato il giornale l'*Union républicaine* per diffamazione. La Corte d'Assise ha assolto il giornale, e poi in via civile lo ha condannato a 2000 franchi di multa.

L'avvocato Brisson ha dichiarato che il giornale sarebbe ricorso in appello. Questa bisogna pienfiprendenza inaugurerebbe il sistema di mezza-colpa e di mezza-assoluzione. L'*Union républicaine* avera trattato di prussiano il conte Jaubert. Sono'anzi presentato più prussofilo, perchè il conte Jaubert era uno di coloro che desideravano la capitolazione e la pace come un mussulmano scopire per il Paradiso di Maometto. Uomo intransigente di principii; ma il conte Jaubert dovrebbe mostrarsi più umile.

ATTI UFFICIALI

L'on. ministro *Ufficiale* del 3 novembre contiene:

R. decreto 3 di ottobre del seguente tenore:

Articolo unico. Sono autorizzati:

Il comune di Anticoli, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Anticoli di Campagna;

Il comune di Castro, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Castro dei Volsci;

Il comune di Giuliano, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Giuliano di Roma;

Il comune di Monte San Giovanni, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Monte San Giovanni Campano;

Il comune di Roccasecca, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Roccasecca dei Volsci;

Il comune di Santo Stefano, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Santo Stefano;

Il comune di Torre, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Torre dei Lazio;

Il comune di Vico, nella provincia di Roma, ad assumere la denominazione di Vico nel Lazio.

CRONACA DI ROMA

L'on. ministro delle finanze ha fatto ritorno da Firenze stamane.

— Questa mattina un patetico suono d'organo ci ha tratti entro la chiesa di S. Agostino. La messa cantata in onore di Lutero, con scelta schiera di signorine, con molta apparente modestia, assistevano ai divini uffici. Non perivano dei giovani; essi restavano in piedi, più o meno nascosti, dietro ai pilastri a contemplare con un'edificante devozione..... le ragazze che, ingiuocchiate, avrebbero dovuto temer gli occhi sul libro della preci. Ad un tratto tutti gli sguardi, e se ci è permesso l'espressione, tutte le orecchie si sono volteate verso l'organo.

Il maestro nonostare da un'aria all'altra si era lasciato trasportare alla *dolce volutà* del dnetto del *Rey-Bleu*, ed in un istante un fremito si è udito in tutto il tempio, i libri sono caduti quasi dalle mani delle leggiadre devote, e un misversale undeggiar di teste ha mostrato che tutte le menti erano nelle fantasticate sugli amorosi trasporti del *Rey-Bleu*, che al *dominus vobiscum* del povero prete celebrante.

È stato un momento di muto entusiasmo; quelle sono melodie in mezzo a quel sacro silenzio ha fatto sì che, senza ritegno, quei tutti gli occhi dei devoti o devote si riconfrassero in una significante intelligenza. Nell'entire del tempio abitano intesa ripetere sotto voce e canticchiare quell'aria fermata, e siamo persuasi che mai suono d'organo abbia prodotto un sì potente effetto negli animi dei devoti.

—

Martedì, 5 corrente, nella vigna del conte Guido Carpegna, fuori della porta Cavalleggieri, dalle 8 antimeridiane alle 5 pomeridiane avrà luogo l'esperimento della *semitrice Terdieu*.

È libero l'ingresso per tutti coloro che volessero osservare questo nuovo metodo di semina e campi con molto più economia di spesa e di tempo.

—

Questi'agri dieno dalle prime ore del mattino un numero rilevante di persone erasi riunito sulla Piazza di Termini per recarsi con un treno speciale a Mentana a celebrare l'anniversario della battaglia che ebbe luogo in quei campi il 3 novembre 1867.

Abbiamo saputo che la Società dei reduci delle patrie battaglie con la loro bandiera, la Società dei liberi cafoni ed alcuni noti patriotti.

Il convoglio contenente parecchie centinaia di persone è partito alle 7 ant. Un concerto musicale suonava accompagnato dello grida ed evviva dei numerosi viaggiatori.

—

Tu mi citersi in giudizio, diceva questa mane un contadino all'atto alla piazza di Campo di Fiori, e vedrai allora se si tratto è mio, o pure è mia la ragione. No, non ti denuncierò, rispondeva l'altro tranquillamente, perchè co' tribunali si va per le lunghe e si spende troppo, ed io voglio sbrigare subito. E senza attender la risposta dell'altro, cava di tasca un coltello e scarica mortalmente il suo competitore prima che coloro che erano presenti in contesa, potessero punto impedirgli d'effettuare la sua iniqua deliberazione.

—

Nella decorsa notte, a poca distanza dell'a Porta Cavalleggeri, si è sviluppato un incendio in un magazzino di fieno contenente un deposito di sopra 50 galle. I vigili, accorsi di lieve e i cittadini accorsi sul luogo per spegnere il fuoco hanno mostrato uno zelo ed una attività straordinaria.

—

Dopo l'avvenimento avvenuto in Palestrina sopra alcune persone che avevano mangiato dei funghi, i magistrati di questo capoluogo, hanno molto premurosi, hanno ordinati più guardinghi nel comperarne, ed infatti al mercato in vie del Crescenzi, oltre a che questa mercè ha ribassato di prezzo, è restata per alquanti giorni quasi totalmente invendita.

Noi ignoriamo il sistema che si tiene dai periti municipali nell'esaminare i funghi, nè abbiamo altre particolari nelle qualità di quei che chiamano buoni e cattivi, ma tanto di S. P. Q. R. che si rivenda ai venditori.

Non potrebbero questi ultimi, dopo aver fatta visitare la loro merce alla porta, frantumi di cenere interamente opposto, pure seppe farsi applaudire. L'Ettore e il Mostiencki sono anch'essi fra i migliori dilettanti della nostra città. Il primo è un brillante che sa tenere vivo il buon umore degli avventori; uno dei pochi *brillanti* ch'io mi conosca, i quali sappiano destare il riso senza ricorrere triviali e squisiti. Il Mostiencki è ormai noto come un caratteristico che qualunque capo-scena si terrebbe caro, e l'altra sera ha pur dato prova di quella squisita cortesia che non va mai disgiunta dal vero merito, giacchè, dopo aver distinguentate egregiamente una delle parti principali nella prima commedia, si sdebitò a fur la parte del servitore nella seconda. Il Rossi recita egli pure con buon metodo, con parsimonia di gesti, con eleganza. Lo Storari ha belle la persona e la voce a promette di diventare un attore di vaglia. Altrettanto dirò della signorina Fanti e del Moro, che entrambi possiedono qualità pressoso per l'arte drammatica e si mostrano intelligenti e pieni di zelo.

— Ia compenso, adunque, fu una piacevolissima serata resa più gradita dal concerto del 2° granatieri diretto dal maestro Ricci, che ci fece udire alcuni pezzi difficilissimi, e fra gli altri il grandioso finale dell'*Aida*, ottimamente diretto ed interpretato, ed una *fantasia* per clarinetto, assai ben eseguita da un professore di cui mi duole d'ignorare il nome.

E credo che sia pure stata una serata pro-

ficua per la famiglia a cui beneficio era destinata. Ciò mi fece venire in mente che non eguali o forse ancor più felici risultati si potrebbero dare qualche rappresentazione a beneficio, ed è recente la memoria della inondazione patita, e sono due anni. Io non debito che il pubblico risponderebbe all'invito. Se non vere le attrici, certo si potrebbero appunto a preparare una grandiosa rappresentazione, nella quale avrebbero parte, non solamente i migliori dilettanti, ma eziandio alcuni valenti artisti che rivestirebbero delle scene vivono in Roma. E sarebbe lodevole pensiero, anche quello di scegliere per quest'occasione una delle migliori commedie del Goldoni. Se questo progetto va effettuato, i filodrammatici ne avranno lode grandissima e si vedrà poi tal modo che la gentilezza dell'animo e la filantropia sono virtù sempre vive nei cultori della nobile arte drammatica.

Per oggi non voglio dire di più, perchè rispetto il segreto delle trattative. Se vorò altre notizie, le pubblicherò nella cronaca.

Spigolando nei giornali, godo di registrare il lieto successo dell'*Ombra* di Flotow a Venezia. Pieque e piacerà sempre più, come avvenne a Firenze, dove ebbe più di venti rappresentazioni. Anche la *Regineila* del maestro Berger, già rappresentata con plauso in parecchi teatri, fu bene accolta a Milano. Ecco due spartiti che gli impresari avveduti dovrebbero affrettarsi a riprodurre. Ma già, gli è parlare si sordi.

Nei giornali di Milano vedo pur una cronistria ed un valente artista, il maestro Xnon, che è fra noto a Roma, e che ora dirige l'orchestra al nuovo teatro Dal Verme. Ecco ciò che ne scrive il mio collega Filippi nell'appendice della *Perseveranza*, a proposito della rappresentazione del *Trovatore*:

« Il *Trovatore* si Fot Donaparte à più forte tunato del *Faust* a Parta Romana; egli è che al Dal Verme, oltre l'orchestra più nu merosa e meglio composta, c'è un direttore a che sa e sente e vuole; il sig. Knop, colla e sua mano sicura, anima l'esecuzione, la gira e volteggia, e nello stesso tempo la frena quando e minaccia di straripare nelle esagerazioni, e negli affrettamenti ritmici; sempre vigile e pronto, rimedia felicemente all'ignoranza e malizia di chi sulla scena canta a crescicio, e senza tempo e senza criterio. »

E non minore successo rivolge al maestro Kuno il *Pasquè*, il quale dice che l'orchestra del teatro Dal Verme ha finalmente trovato un vero direttore. Io ricordo d'aver udito al teatro Valle il *Papà Martin* del Cagnoni, diretto dal Kuon, e non trovo esagerate le lodi dei giornali milanesi.

—

Ed ora mi sia lecito di abbandonare per un istante il campo teatrale, e di render conto di un volumetto di poesie venuto alla luce nella città nata natale. Le poesie vere di Costantino Gavino Musio sono il primo tentativo di un giovine che cerca presso le Muse qualche conforto alle gravi cure di Temi. Se lo diresse al Musio che ha in proprietà l'atezza dei maggiori poeti contemporanei, probabilmente egli respingerebbe sdegnoso la lode soverchia. Dirò invece all'autore di questo poema ch'egli ha cercato in modo da fare sperar bene di sè. Ha il verso facile e sgorbuzzo, sbondanza di concetti e d'immagini, e sovratutto un giusto sentimento della natura. Ecco, adunque, quello d'indirizzare le menti al buono ed al bello.

Forse in questa poesia talano troverà a ridire sull'impasto di misticismo e d'idee liberali che qualche volta trascina il Musio a giudizi leggieri ed ingiusti. Citerò, a carico d'esempio, il componimento poetico intitolato: *Razionalista*. Se può discutere dei razionalisti, non gli dimenticare che militano sotto lo loro bandiere uomini illustri per ingegno, per studi, per virtù pubbliche e private.

Questi sono i difetti della gioventù, ed il

OSSE
Reti
Veno
Stato
quindi
pollo.
Mercc
del mo
dall'ing
NOT
del I
All'est
telegra
» 50
ed in
ed io
si comp
— Co
L. 200,0
sposizion
del mio
piegate
guasti p
dei fium
AVVI
Palerm
L'uffic
l'arrosto
dalla pi
del fatic
stazione
radago.
nei pagli
predetto.
Smir
Milano
Ieri,
Milano
stazione
sitte gri
Pavia,
rata dal
dovere
tano di
Gli si t
con cor
sente l
Pratica
a sabbia
Parenti,
mero 18,
motivo el
Terr
d'Italia
circa, fu
remato a
L'on.
nel Pie
condizio
duello,
Inspe
nello Es
Oggi,
presidio
rimbersa
timi dell
Il pri
n. 11,13
I nume
2,000.
I nume
loro cas
Il ch
ottobre
persone
rono 12
sono a v
da mett
Il ve
— Il ci
greco n
all'egre
volume
la segue
bichiam
Ho la
no ho s
debile;
a smalti
fotte. Q
di gran

miechiarvene altra non visitata? E un dubbio che ci occorre alla mente e nulla più; ma la pelle, dicono in Roma, sta al numero uno, per cui confidiamo nell'ocularezza dell'assessore sullo stittovaglio. E tanto più abbiamo credulo toccare quest'argomento, che non è certamente scevro d'importanza, inquantochè siamo venuti a conoscere che nei pressi giorni una famiglia di Roma ebbe ad esticcarsi che ai alcuni luoghi mangiò il mistino, se ne trovava forse uno solo venefico, ma che bastò a rendere malati tutti coloro che ne avevano gustato.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Il 2 novembre 1879

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49^m 65;

Barometro a mezzodì = 765.6

Termometro centigrado

Massimo = 19,5 — Minimo = 7,2

Umidità media del giorno

Relativa = 77 — Assoluta = 9,08

Vento dominante. Quasi sempre calmo.

Stato del cielo. Nebbioso buona parte del mattino, quindi sempre bello. Tarda sera un po' nebbioso sotto.

Nonostante l'incominciarsi la pubblicazione del nuovo racconto:

FIORELLA

dall'inglese, di GUIDA,

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Leggiamo nella *Gazzetta di Mantova* del 1°:

Al nostro perfetto è pervenuto oggi il seguente telegramma:

« Sii ordina Sua Maestà che le manifesti lore ed ai bravi militari il suo reale soddisfacimento, ed io mi congratulo con tutti pel modo con cui si compiè da ciascuno il proprio dovere.

Duversenzi. »

— Confidiamo nostro debito di avvisare che le L. 200,000 messe dal ministro di finanza a disposizione del prefetto di Mantova durante l'assenza del ministro dei lavori pubblici devono essere impiegate nel più urgenti lavori di riparazione ai guasti prodotti negli argini dalle straripamento dei fiumi Po e Oglio.

— Leggiamo nel *Giornale di Padova* del 1°:

L'ufficio di pubblica sicurezza ha fatto eseguire l'arresto di certo R. V., venturale al servizio della posta, gravemente indiziato almeno complice del furto di 2 pacchi assicurati, avvenuto alla stazione ferroviaria nel mese di febbraio dell'anno cadente. Infatti furono trovate tre carte di valori nel portafoglio del suo letto, rifiutatili al furto suddetto.

— Leggiamo nei giornali di Milano del 2:

Ieri, alle 11 30 ant., sulla linea ferroviaria da Milano a Varia, e precisamente in vicinanza alla stazione centrale, una consentito evidentemente alle gittavasi sotto il convoglio proveniente da Pavia, e lo uccise che si dice s'abbia la stessa sigaretta dal busto, ed orribilmente straziata. Si dovette fa trasportare tosto nella cella del cimitero di Porta Vittoria per le debite ricognizioni. Gli si trovarono indosso un orologio d'argento con catena pure d'argento, un portafoglio contenente L. 3, ed alcune lettere luerate.

Prosegue tuttò indagini dell'autorità, si venne a stabilire, che quell'infelice era certo Achille Parenti, d'anni 32, abitante in via Legnano, numero 18, fabbricatore di portafogli. Si ignora il motivo che la spinse al suicidio.

— Leggiamo nella *Gazzetta d'Italia* che la sera del 31 ottobre, a ore 8 50 circa, in sentita a Lucca una scossa di terremoto ondulatorio.

— Leggiamo con piacere nel *Piccolo Giornale di Napoli* del 2, che le condizioni di salute dell'on. Comin, ferito in duello, sono migliori.

— Leggiamo nel *Corriere Toscano* del 2:

Oggi, 2 novembre, ebbe luogo l'estrazione del prestito della città di Firenze (creazione 1868) rimborsabile in oro, ed i premi maggiori furono vinti dalle seguenti obbligazioni:

Il primo premio, di L. 60,000, fu vinto dal n. 43,185.

I numeri 73,503 e 44,570 ebbero ci sono lire 2,000.

I numeri 16,639, 39,215, 46,236 e 105,739 ebbero ciascuno L. 1,000.

— Dal 30 al 31 ottobre ammalarono, a Budo, di cholera, 22 persone; dei 18 al 19, in complesso, vi furono 126 casi, di cui 99 morirono. — A Pest sono avvenuti 3 casi, uno dei quali seguito da morte.

— Il cav. Vincenzo Bertini, professore di greco nel Ginnasio di Napoli, avendo inviato all'egregio senatore Atto Vannucci il primo volume della sua versione di Erodoto, da cibo la seguente lettera, che di buon grado pubblichiamo:

Egregio Signore,

Io letto una buona parte del suo Erodoto, e so ho sentito un contento e una dolcezza incredibile; tinto altro vigoreggiamento di questo grande e sanabilissimo storico mi produsse mai tale effetto. Quel fare semplice e pieno di ingenua e di grazia a me pare molto ben rilevato nella sua traduzione, la quale, a mio credere, senza cadere in semplicità trascurata, vince la difficoltà in cui malamente urtarono altri.

Quindi le ringrazio affettuosamente del profusione dono di questo carissimo libro, e quanto più posso la esorto a compiere presto la pubblicazione di tutta la Opera, in quali sarebbe desiderabile che inaugnassero un po' di gorbo e un po' di naturale eleganza ai molti che mancano del suo pari bianco, e non riescano a librerai dal punto dell'affettazione e della barbarie.

Le mando un mio libarcolo, non per compromesta con di povera cosa del suo fatto e magnifico dono, ma per mostrarle in qualche modo il mio grato animo.

Accolga le mie congratulazioni cordiali, e mi creda, pieno di grande stima,

Devotissimo e Obbedientissimo
ATTO VANNUCCI.

Triste caso. — Il *Petersburgsky Listok* dà i seguenti particolari su di un doloroso accidente avvenuto il 6 ottobre alla cavalleriza di Catchina:

Gli ufficiali del reggimento di corazzieri di gannigrado a Gatchina si erano riuniti nella cavallerizza come al solito per gli esercizi di equitazione o di volteggio. Uno degli ufficiali valli esercizio il suo cavalier, ma il colpo partì e la palla, senza colpire nessuno, si andò a conficcare nel soffitto. I suoi compagni gli fecero delle osservazioni sulla sua imprudenza ed uno di loro gli strappò l'arme per metterla da parte ed almeno per togliere le cariccia, ma disgraziò di farla nel calare per una conversazione animata. La disgrazia si ricaldò ed egli depose il revolver sopra un tavole continuando a discorrere.

Alcuni istanti dopo un altro ufficiale, il signor N...w, credendo il revolver scarico, lo prese a caso il grilletto. Il colpe partì a questa volta cosa ebbe conseguenze funeste; colpì un giovane ufficiale, il sig. Lazarew, che rimase ferito mortalmente. Il sig. N...w, alla vista di questo terribile accidente, fu preso da una disperazione che rivolse immediatamente il revolver contro al suo petto, ma i suoi compagni riuscirono a disarmarlo. Il sig. Lazarew, giù spirato, ricevette una notevole generosità. Egli indistava affinchè l'accidente che cagionava la sua morte fosse attribuito alla propria imprudenza, senza che l'infelice autore di questo omicidio involontario non valle permettere. Il sig. Lazarew visse ancora un ora e mezza dopo la questo lasso spazio di tempo egli fece la sua deposizione davanti ad un giudice di istruzione, lavò un telegramma ai suoi genitori di Petersburgo, e prese altre disposizioni. Il defunto non aveva che 23 anni, il sig. N...w ne ha 26.

Pubblicazione. — L'ardente e impegnato quistione che da qualche tempo è svolta con erudizione e sapienza d'aloe dall'avvocato di Venezia Luigi dott. Lucchini, il quale, in un libro testè pubblicato dalla tipografia Antonelli, tratta del *Carcere preventivo e del meccanismo istruttorio* che vi si riferisce.

L'opera, dedicata a Francesco Carrara, è un'esposizione dotta di legislazione comparata, antica e moderna, sulla materia ed un esame coscienzioso di tutte le questioni che si comprendono nel grave problema del quale si occupò.

Esso è compiutato da un progetto di legge che rivela studio profondo e che merita di essere attentamente studiato.

Il libro dell'avv. Lucchini è una nuova prova del naviglio degli studi giuridici e sociali nel nostro paese, e noi siamo lieti di tributare all'egregio autore il tributo di elogi che il suo degno ma lavoro fatto con scienza e coscienza, che rivela molto ingegno e vasta dottrina.

NOTIZIE ULTIME

S. M. il Re è ritornato a Roma stamane (4) a ore 8 30.

Erano ad attenderlo alla stazione i ministri, il prefetto della provincia, il d. sindaco ed altre autorità civili e militari.

Nella corrispondenza di Livorno, che abbiamo inserita nel n° 301 del nostro giornale, si muove censura al regio commissario di questa presso la Società delle ferrovie romane, perchè egli avrebbe omesso di eccitare la Società al pronto ristabilimento del servizio dei treni sulla linea Maremmana, in seguito ai guasti arrecati dalle ultime inondazioni.

Dalle informazioni che ora ci sono pervenute, risulta che il predetto regio commissario, il quale è pienamente soddisfatto all'obbligo che gli spettava, sia col notificare al ministero i guasti avvenuti, dopo di aversi distintamente accertati, sia coll'ordinare la Società ad eseguire i lavori più urgenti per ristabilimento del servizio.

Tr'andati di guasti assai gravi sono una tratta della lunghezza di poco meno di tre chilometri, il ministero diede incarico ad un ispettore del Genio civile di procedere alla visita della località in concorso del regio commissario e degl'ingegneri della Società per studiare e proporre le disposizioni da prendersi pel più pronto ristabilimento del servizio.

Questa visita fece palese la convenienza di studiare un progetto di deviazione per non ricorrere la ferrovia dei pericoli cui può ancora andare soggetta, quando venisse rimessa sulla sua traccia stessa, e questo progetto viene ora allestito dagli ingegneri sociali.

Intanto però fu deliberato di eseguire un ponte provvisorio sul fiume Fine, cogli accessi di comunicazione alla strada provinciale, allo scopo di poter effettuare il trasbordo dei passeggieri fra la stazione di Acquabona ed il chilometro 41 della linea.

Questi lavori vennero immediatamente intrapresi dalla Società, la quale rimandò a continuarli soltanto dopo che la provincia di Pisa li assunse per proprio conto, trattandosi di restituire alla strada provinciale; però la Società mise a disposizione degli ingegneri della provincia i materiali e il personale per la pronta situazione del passaggio, il quale sarà terminato nelle correnti settimana e permetterà di stabilire un servizio di trasbordo. Intanto si sono riattivati tutti i treni fra Livorno ed Acquabona, ed il trasporto delle merci fra luogo per la via di Siena e Grosseto.

Appena compiuto il progetto della deviazione, si esaminerà, tenuto conto del tempo necessario per la sua costruzione, se sia il caso di disporre pel ristabilimento provvisorio dell'antica via al fine di non ritardare la ristituzione del passaggio dei treni sulla intera linea Maremmana.

Però egli è evidente che in questo esame comparativo si dovrà tener conto non solo del tempo, ma anche della spesa che importerebbe il ristabilimento provvisorio del passaggio sovra un tratto di linea, che l'esperienza ha dimostrato necessario di abbandonare per garantire la ferrovia da ulteriori guasti.

E se nel dotto esame si avrà il debito riguardo all'importanza della provincia a cui serve la linea Maremmana, si dovrà anche tener conto delle tristi dei proventi della medesima, e della possibilità che hanno le dette provincie di comunicare provvisoriamente per altre vie colla capitale tanto pel servizio dei viaggiatori, quanto per quello di tutte le merci.

—

Leggesi nella *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente:

Il Consiglio provinciale di Roma ha votato la somma di 4,000 per soccorrere i danneggiati dalle inondazioni di Ferrara e

L. 1000 per quelli delle provincie di Pavia.

L. 486 60 — oltre le lire mille già inviate — furono per sottoscrizione raccolte a Champoluc, a favore dei danneggiati della piena del Po.

L'offerta fatta della Colonia Italiana di Pietroburgo per lo stesso scopo, già annunziata in L. 1254 60, venne inviata a destinazione.

La stessa Gazzetta ha le seguenti notizie sulle piene:

Abbiamo il conforto di poter annunziare che anche il Polesine e l'Adigetto trovasi oggidì in condizione rassicurante, e si sta provvedendo ai lavori di rinforzo per il caso di nuova piena.

La piena dell'Oglio a Sant'Alberto andò fra breve interchiusa, e si stanno facendo i rilievi per chiudere stabilmente anche lo altro.

Il Cardinal-Legato ebbe notizie sempre migliori e tutti sono ritornati sempre al pericolo dei giorni scorsi.

Solo a Piacenza debbiamo deplorare un nuovo disastro. Per vieppiù ora correvano impreviste mentre stavano per superarsi l'argine Varotto, che protegge il secondo compresso di Po, fanno rovinare in fiume. Accorsi sul luogo gli ufficiali del Genio civile, hanno tosto prese le necessarie disposizioni per fare una corsa nella con la massima urgenza.

Per poco che duri il buon tempo è da sperare che non si avranno danni gravissimi.

Intanto doppertutto si lavora colla massima attività per condurre a compimento le opere provvisorie e per munire gli stabili difesa che verranno eseguite con egual premura per liberare le sventurate popolazioni dal pericolo di nuovo disgrazie.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2. — Ieri fu firmata in convenzione postale colla Russia.

Una banda di 150 uomini attaccò l'ufficio doganale di Bazeges, nel Gard. Due gendarmi, che rimasero feriti, fecero fuoco, uccisero due delle bande e ne ferirono uno. Furono spedite truppe.

Rouen, 2. I commercianti tennero una riunione in Borse degli stranieri e lorenesi.

Perry-Querrier comunicò la sottoscrizioni per venire in loro soccorso; dissa che oltre 200 mila emigrati trovansi senza risorse.

Perry-Querrier partì coi sindaci delle città occupate, e tutti gli dissero che sperano i giornali francesi con terrore, temendo di trovarsi subito attaco contro i prussiani, i quali allora sanno rappresaglie contro gli abitanti.

Berlino, 2. — La *Gazzetta della Croce* dichiara che la notizia dei giornali relativa alla partenza del conte Perponcher a ministro plenipotenziario a Roma è prematura.

Costantinopoli, 2. — Il ministro presso la Corte d'Italia, Serkis-bey, è partito ieri per Roma per la via di Varna.

Pietroburgo, 2. — Gli esercizamenti militari speditti questi primavera per proteggere i Chirghis contro le scorrerie delle popolazioni nomadi furono richiamati.

Il Kan di Khiva fa costruire una nuova fortezza sul muro d'Aral e ricusa di mettere in libertà i prigionieri russi.

—

BORSE DI COMMERCIO

	Londra, 2
Consolidato inglese	98 1/8
Rendita italiana	67 1/4

Titoli	Parigi, 2	Vienna 2	Berlino 2
Prestito franco. 5 %	87 10	—	—
Rend. franc. 5 %	92 70	—	—
» 3 %	60 10	—	—
» italiana 5 %	88 80	—	66 3/4
» austriaca . .	—	65 60	—
Consolid. inglese	92 7/16	—	—
Ferr. Lomb. Antoni	466 —	202 —	126 3/8
Obbligazioni fiate	350 50	—	—
Ferr. romane Azioni	138 —	—	—
Obbligazioni detto	159 —	—	—
Obbl. ferr. V. E. 1860	230 —	—	—
Obbl. ferr. Merid.	205 —	—	—
Ferr. austriache	—	331 —	207 1/2
Cambio sull'Italia	2 1/4	—	—
Obbl. Regia tab.	485 —	—	—
Azioni	475 —	—	—
Londra, a vista . .	25 65	—	—
Agio dell'oro pron.	18 —	—	—
Banca Nazionale . .	—	872 —	298 3/8
Banca Austriaca . .	—	986 —	—

RIVISTA FINANZIARIA

Gli affari ebbero nella settimana decorsa una maggiore e più buona attività della precedente ed hanno importante l'incremento de' valori. Fatte tanto più da sorprendere in quanto che non tenevano conto degli imbarazzi, corse non lievi, della riorrente liquidazione mensile, ai quali si sarebbe provveduto, e si provvide di fatti, con vendite anticipate a corsi ripetti, gran parte d'italia era colpita in quasi giorni appunto dal più tremendo disastro che a memoria de'viventi sia avvenuto in Europa. Ma per l'irrompere de' fiumi, e de' torrenti per cui tanti campi abortirono nel danaroso miserabile sconsorsi, tanto migliaia di esseri umani rimasero senza pane e senza tetto, molti e molti milioni sottratti irreparabilmente alla ricchezza pubblica e private, ora tale spettacolo di sciagure è più andace speculazione, l'allarmante od arrestarlo se non altre nella sua foga. Ma non fu che per un momento solo che i capitalisti italiani diedero segni di preoccupazione, poichè al primo raggio di sole che spuntò sull'orizzonte la speculazione si ricomporò nella bonaccia di prima, e per vero l'irrompere de' fiumi e de' torrenti per cui tanti campi abortirono nel danaroso miserabile sconsorsi, tanto migliaia di esseri umani rimasero senza pane e senza tetto, molti e molti milioni sottratti irreparabilmente alla ricchezza pubblica e private, ora tale spettacolo di sciagure è più andace speculazione, l'allarmante od arrestarlo se non altre nella sua foga. Ma non fu che per un momento solo che i capitalisti italiani diedero segni di preoccupazione, poichè al primo raggio di sole che spuntò sull'orizzonte la speculazione si ricomporò nella bonaccia di prima, e per vero i valori italiani, e nella settimana decorsa vennero negoziati, non, favore di meno di 315 50 a 320, perchè si disse che una parte dell'affare nelle Borse di Parigi e di Londra assegnata.

La Banca di Torino, che la proposta dell'aumento dei suo capitale da 30 a 50 milioni aveva ottenuto rafforzarsi in maniera e a sua riguardo, riprese corsi più elevati e fu questa la ragione e Torino dal 925 al 935. Gli azionisti sono convocati d'urgenza in Assemblea straordinaria pel giorno 9 corrente, onde deliberare sul progetto d'aumento del capitale, sulle condizioni alle quali l'aumento medesimo dalle Borse del 30,000 azioni fatto, e sopra la proposta di modificazioni da introdurre in alcuni articoli degli statuti loro.

Il Mobiliare italiano a Genova, Firenze a Torino con molte a verificarsi contrattazioni ordinarie tra 1,190 al 1,193 in liquidazione, pel chiudere a 1,210 fine novembre.

Ben sostenuti a Genova i valori locali, in special modo la Banca di Genova, il Lloyd, la Compagnia commerciale italiana, l'Immobiliare, per con prezzi inferiori a quelli della settimana antecedente, ed il contratto dell'Internazionale, chiusi da 410 sali a 430, e della Compagnia commerciale italiana, che da 535 andò a 625.

A Torino della ordinarie le Azioni del Credito scontate a sole da 279 50 a 281 75. Del pari richiesti le obbligazioni Canali Cavour a 463 nuovi limiti.

Azioni ed obbligazioni Regia assorte fermo: le prime a 776 contanti ed 804 fine novembre; la seconde da 538 a 539.

Nei titoli ferroviari non si ebbe gran movimento.

Le obbligazioni Vittorio Emanuele quasi nominate a 319 50.

Le azioni meridionali nominate tra il 400 al 402. Le obbligazioni relative a 225; i bons, da 512 a 513.

Azioni ed obbligazioni Ferrovie romane quelle da 138 nominate il 109 50, quasi da 227 nominate a 228.

Articolo cambi e aggio dell'oro sempre in ribasso.

In Francia a vista oscillò con vivacità d'oscillata le diverse piazze dal 100 12 al 100 87. In Londra a 3 mesi tra 25 87,50 al 27,35. L'oro in Francia ha corsi di premio tra 18 per mille. Infine, si seguirà in 21 28,32 ed il 29,12. Firenze e Genova diedero i prezzi seguenti:

GIACOMO DINA, *Direttore*
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Convitto Candelero

Torino, via Saluzzo, 33 - Anno 28

Col 5 novembre si riconvocherà la preparatorie per l'ammissione alla R. Accademia militare, ed alla Scuola di Fanteria e di Cavalleria.

MONITORE Finanziario Internaz. V. 4 a 1

Compagnia fondiaria italiana

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA

per acquisto e vendita di beni immobili

Si avvisano i signori sottoscrittori che 40,000 Azioni emesse dalla Compagnia Fondiaria Italiana nei giorni 16 al 19 ottobre p. p. furono tutte collocate nel mentre avvenne accada il tempo utile pel secondo versamento di L. 50 per ciascuna delle azioni da essi sottoscritte, le eseguiranno a cavare del programma di emissione.

Roma, 1° novembre 1879.

Il Direttore
R. MALATESTA.

DA RIMETTERE

Giornali Francesi. Dirigersi all'Ufficio del Giornale

Via del Corso
473, 474, 475
presso la Via dei Pontefici

Via del Corso
473, 474, 475
presso la Via dei Pontefici

COMPAGNIE LYONNAISE

MEDESIMA CASA DELLA VILLE DE LYON DI FIRENZE

GRANDI MAGAZZINI DI NOVITA'

PER SIGNORE

ESPOSIZIONE

Sabato sera 2 e Domenica 3 Novembre

APERTURA LUNEDI PROSSIMO

Il 1° Novembre 1872

Esce la prima Dispensa della sesta Edizione

DELLE

GRANDI INVENZIONI ANTICHE E MODERNE

di B. BESSO

Quest'opera ebbe già 5 edizioni; tutte esaurite. Per corrispondere alle domande generali che ci vengono da ogni parte, procediamo ora alla ristampa della grande edizione illustrata in-8 grande. L'opera comprenderà 3 volumi che saranno divisi in

120 a 130 fascicoli con 800 incisioni.

CENTESIMI 10 IL FASCICOLO

Lire 10 l'Opera completa con le rispettive coperte e indici dei 3 vol.i

Usciranno 2 Fascicoli alla settimana, in modo che l'Opera intera sia completa entro l'anno 1873.

Ecco a grandi tratti la divisione dell'opera:

VOLUME I.

La stampa. - La Stereotipia. - L'incisione. - La Litografia. - La Carta. - La polvere da cannone e le armi da fuoco. - Il termometro. - Il barometro. - Le macchine pneumatiche e di compressione. - La bussola. - Le strade ferrate sopraelevate e la posta pneumatica. - Gli aerostati. - Il telro. - L'arte ceramica - Gli strumenti d'ottica. - Il microscopio - Il cannocchiale. - Il telescopio. - Istrumenti d'ottica dilettevole.

VOLUME II.

I fari. - I regnali Marittimi. - I battelli di salvamento. - Le macchine a vapore. Le macchine a Gas. - Le macchine ad aria calda. - I battelli a vapore. - Le strade ferrate.

VOLUME III.

La fotografia. - Lo stereoscopio. - Le macchine elettriche. - Il parafulmine. - La pila di Volta. - apparati elettro magnetici e magneto-elettrici. - Il telegrafo. - La telegrafia sattomarina. - La galvanoplastica. - Gli orologi. - I pozzi modelli. - Vari mezzi d'illuminazione. - Filatura e tessitura.

Il massimo pregio che tutti i critici riconobbero già in quest'opera convisto nelle estese e completa

Biografie degl' Inventori.

Si ha così la storia del progresso umano. Ogni biografia è accompagnata dal ritratto.

QUESTA NUOVA EDIZIONE AVRA IL PREGIO DI NUMEROSE AGGIUNTE

Che saranno dovute a scritti e speciali per ogni invenzione, affine di condurre i lettori fino agli ultimi perfezionamenti. — I si parlerà degli aerostati nell'assedio di Parigi, del laminatoi di Dupuy de Lôme, delle nuove armi introdotte nell'ultima guerra del 1870-71, del's corazzate, ecc. ecc.

Di quest'opera viene pur fatta un'edizione di lusso in carta distinta al prezzo di **L. 16** per l'opera completa.

Dirigere Commissioni e Vaglia all'Editore E. TREVES, Via Solferino, N. 11, Milano

---

Fa ritrarre del chiarissimo e provato effetto l'acqua minerale salso-jodica che è impiegata colla massima utilità nelle malattie della pelle.

ACQUA MINERALE

SALSO-JODICA

DI SALLES PRESSO VOGHERA

la più ricca delle conosciute

Si usa in tutti i casi nei quali è indicata il bagno e essi preparati in cui è preferibile come rimedio datoci dalla stessa natura. Si amministra nelle cura dei temi permanenti linfatici e scrofolosi, che trattamente guarisce, nei scrozzonlicerpeti, nelle sfilatnie, scrubiasse, anche come collirio, nelle affezioni giandolari, ogli ingrossamenti dei mesenterici, i tumori delle ovaie a durezze d'utero, previene i geli, cura le manifestazioni diverse della sifilide inveterata. Si adopera anche nell'inverno si trasportata, ma estrogenamente, con leggi locali e generali. — Si spedisce ai richiedenti dal proprietario dott. cav. Ernesto Fracassetti e se ne trova presso le principali farmacie, a Roma, farm. F. Gattucci, via del Gambero, e a Firenze, via del Proconsolo e via de'Servi — a Milano, presso L. e Erba — Torino, Gemoli e Gandelli, drogheria Tarlone, farmacista Costan e C. Alessandria, Crespi.

Colla liquida forte

Boccette da cent. 60, 70.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, **87**, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni via della Maddalena, 46 e 47.

VULCION-BROU

Fabbrica Nazionale di Vulcion-Brou ed a Parigi presso l'Inventore, boul. Magenta, 198. — Milano A. Manzoni e C., via Sala. *Vedere la memoria nella fabbricazione alla pag. 3 dell'opuscolo che si rimette al Pubblico.*

Depositi succursali in Roma presso la Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze stessa Ditta, via Cavour, 87.

Ai Direttori d'Istituti

Un professore inglese, che parla con facilità l'inglese, il francese, il tedesco ed un poco l'italiano, cerca di collocarsi in un buon Istituto di Roma.

Buone raccomandazioni. Indirizzarsi F. Walter Savage, via dei Serragli, 18, Firenze.

ANNO PRIMO

Monitore Finanziario

INTERNAZIONALE

Rivista della Opperazioni finanziarie ed industriali.

Si pubblica in grande formato di 8 pag. con giornali in Roma.

Pubblica tutte le Estrazioni di Prestiti a Premi Comunali e Governativi, Nazionali ed Esteri. — Avvisi d'aviso, notizie ferroviarie, bollettino della Borsa e fatti diversi. Tutti gli associati possono essere collaboratori del giornale.

Condizioni di associazione

Italia, franco di posta, Sem. L. 3, Anno L. 5. Estero, franco di posta, Sem. L. 5, Anno L. 8.

Un numero separato cent. 50. Arretrate L. 1.

Gli abbonamenti decorrono dal 1° di ogni mese.

Dirigersi con vaglia all'amministrazione del *Monitore finanziario Internazionale*, via della Maddalena, 46 Roma.

Si spedisce un numero di saggio a chi ne fa domanda con lettera affrancata.

Chi prende l'abbonamente all'anno 1872 potrà ottenere i numeri arretrati del 1° gennaio, per la collezione che si rende utilissima per la spiegazione dei prestiti a premi.

Gli annunzi ed inserzioni a pagamento si ricevono esclusivamente alla Società generale degli annunzi sui giornali d'Italia e dell'estero, diretta da A. Dante Ferroni, via della Maddalena 46 e 47, Roma. Via Roma, 53, Napoli e via Cavour, 87. Firenze.

CONI FUMANTI

Per profumare e disinfettare gli appartamenti. — Si adoperano bruciando la sommità del cono.

Presso L. 1 la scatola.

Fabbrica italiana di profumerie igieniche di A. Dante Ferroni, Firenze, via Cavour, **87**. Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, **93**.

Questa Acqua tonica ha una virtù speciale nel produrre naturalmente e senza offesa, né macchia i capelli, la forfora, ristora e fa crescere la capigliatura.

CROMINA

Specifico per tingere CAPELLI e BARBA

SPECIALITÀ IGIENICA DI FACILE USO

Da una sola applicazione si ottiene una tinta che resiste a qualunque lavatura.

Si spedisce franco per posta contro vaglia postale di L. 4 in tutto il Regno.

Scatola Completa per 2 applicazioni

L. 4

Depositi succursali: Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. Napoli stessa Ditta, via Roma, già Toledo, 53. Firenze stessa Ditta, via Cavour, 87.

MAGAZZINO
di Calzature Viennese

A B lunghezza del piede.
A C calcagno.

C D collo del piede.
E P pianta.

Fratelli Münster

ROMA
Via del Corso, n. 162, 163

MILANO
Corso Vittorio E., n. 68
Galleria Vittorio Emanuele, n. 18.

VERONA
Piazza Vittorio E., n. 1.

TORINO
Via Nuova, numero 2.

FIRENZE
Via Por Santa Maria, n. 6.

Ci pregiamo d'avvertire il pubblico e la nostra numerosa clientela, che il nostro Magazzino venne fornito di generi per la corrente stagione, tanto per **uomo donna e bambini.**

Grande assortimento di stivaletti, scarpe e pantofole di panno e feltro per piedi sofferenti e per viaggio.

Pei Cacciatori

Trovasi una gran quantità di Scarpe e Stivali, Pelli impermeabili provenienti dalla Russia. — Apposito personale onde eseguire le commissioni per le care.

Prezzi Fissi

PREZZO CORRENTE:

Stivaletti da Uomo.		**Stivaletti da Donna.**	
Stivaletti vitello suola semplice doppia cucitura. . . . L. 18 a 19		Stivaletti capra imperm. L. 9 a 15	
» con ghetta . . . » 16 — 21		» con punta verniciata » 11 50 16	
» doppia suola . . » 18 — 21		» giaro liscio . . » 11 50 17	
» punta e ghetta all'inglese . . . . . » 19 24 50		» con punta verniciata » 11 50 18	
» glacè impermeabili. » — — 30		» camoscio, o capra, doppia suola e punta	
» con ghetta e bottoni. » 24 — 32		» verniciata. . . » 14 — 23	
» verniciato imperm. » 19 — 25		» brunella punta velluto	
» con ghetta glacè sat. » 29 — 32		o verniciati . . . . 10 — 15	
» bulgaro nero impermeabile . . . . » 29 —		» Saint francese, tal alla L. XV. . . . . » 18 — 21	
» vernic. vero imperm. russo . . . . » 18 — 24		» pello doré . . . » 15 — 22	
Stivali.		» Raso bianco o nero. » 18 — 22	
Stivali vitello 1/2 altezza suola forte . . . » 20 — 32		» Scarpe con tall. alla L. XV. . . . . » 10 — 15	
» alti. . . . . » 23 — 35		**Stivaletti d'allacciare.**	
» bulgaro nero imperm. per la caccia . . » 35 — 50		Stivaletti capra o glacè d'allacciare con bottoni o cordone . . . . » 13 — 16	
» verniciato impermeabile rivso taglio alla scudiera . . . . . » — — 50		» chevreau come sopra. » tallone alla L. XV. . » 24 — 33	
Gambali bulgaro vernic. per cavalcare e per caltivi tempi . . . . » 14 — 18		» pantofilo come sopra » 12 — 16	
Scarpe da caccia di bulgaro » nero impermeabile. » 20 — 25		Grande Assortimento stivaletti per bambini. » 3 50 14	
		Pantofole pello e panno per ambo i sessi . » 3 50 10	

Le commissioni si eseguiscono anche per la Provincia, e a contro vaglia postale che verrà a segno. — Per la misura del piede si prega d'attenersi a quanto qui sopra.

Si rivendittori si accorda lo sconto di frabbrica. si aggiunsano le calzature acquistate.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare seta, cotone e tela la pochissimo tempo e senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, né si cancella con qualsiasi processo chimico.

Presso L. 1, con istruzione.

Laboratorio di specialità chimiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 87, Firenze. — Roma, Ditta A. Dante Ferroni, via della Maddalena, 46 e 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma, già Toledo, N. 53. — Si rivenditori sconto d'uso.

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.